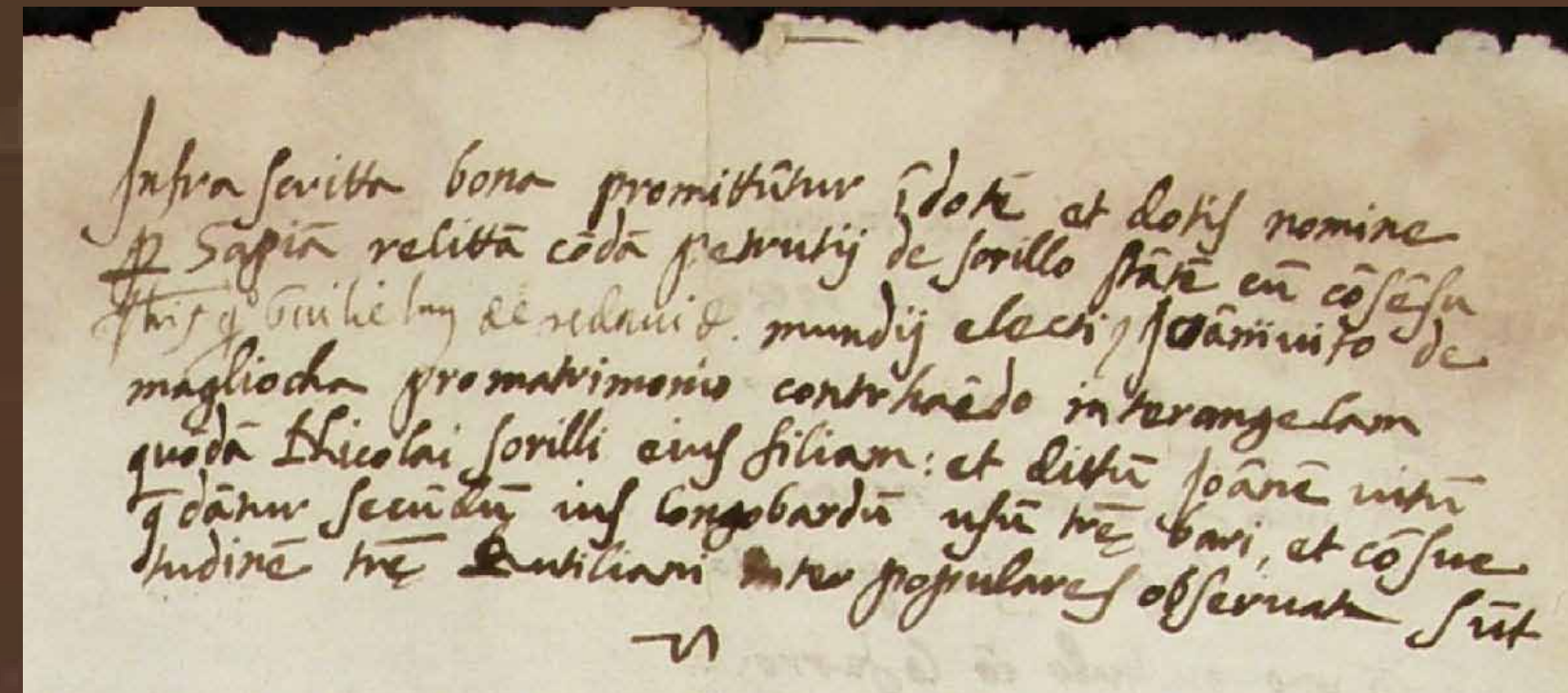


ALTRI DOCUMENTI

Atti Notarili



In alto l'esempio di una carta dotale del Cinquecento in cui si specifica essere, la stessa, redatta secondo il diritto longobardo, l'uso della Terra di Bari e la consuetudine della Terra di Rutigliano fra popolari.



A lato un testamento del 1683 redatto dal notaio Nicola Francesco Brocca di Rutigliano. L'immagine riporta il termine dell'atto con la fede del notaio ed il suo simbolo usuale.

*la lignama de lo letto cio e, tripedi dui et tavole quattro
 saccone uno di racana novo
 uno matarazzo uno pieno di lana ouero come l'ave
 uno pare de linzoli novi
 uno altro linzolo novo
 uno capitale novo pieno
 cing para de riglieri novi
 una culera noua menata adfella, et co la vita auante
 cing para de mstriballe noue
 doe seze auate letto una penta bianca, et l'altra de lacio
 uno spruiero co lo cappello
 camise cing p. facita
 cing guorguere per le spalle
 cing coppule, quattro bianche: et una penta di seta nigra
 una gonella di ualore de ducati tre
 uno altro uestito p. ogni giorno come l'haue
 sinali dui uno di lana, et l'altro bianco
 una cetera di calamitre negra
 unaltra cetera di seta
 una canacha de coralli co la poste d'argento
 cing maduli p. la faccia, tre bianchi, et dui panti di refa rossa*

Proseguizione della carta dotale riportata sotto il titolo del presente pannello. Si elencano gli oggetti dati in dote in un meccanismo che, a parte matrimoni particolarmente importanti, si ripete costantemente, ad esempio:

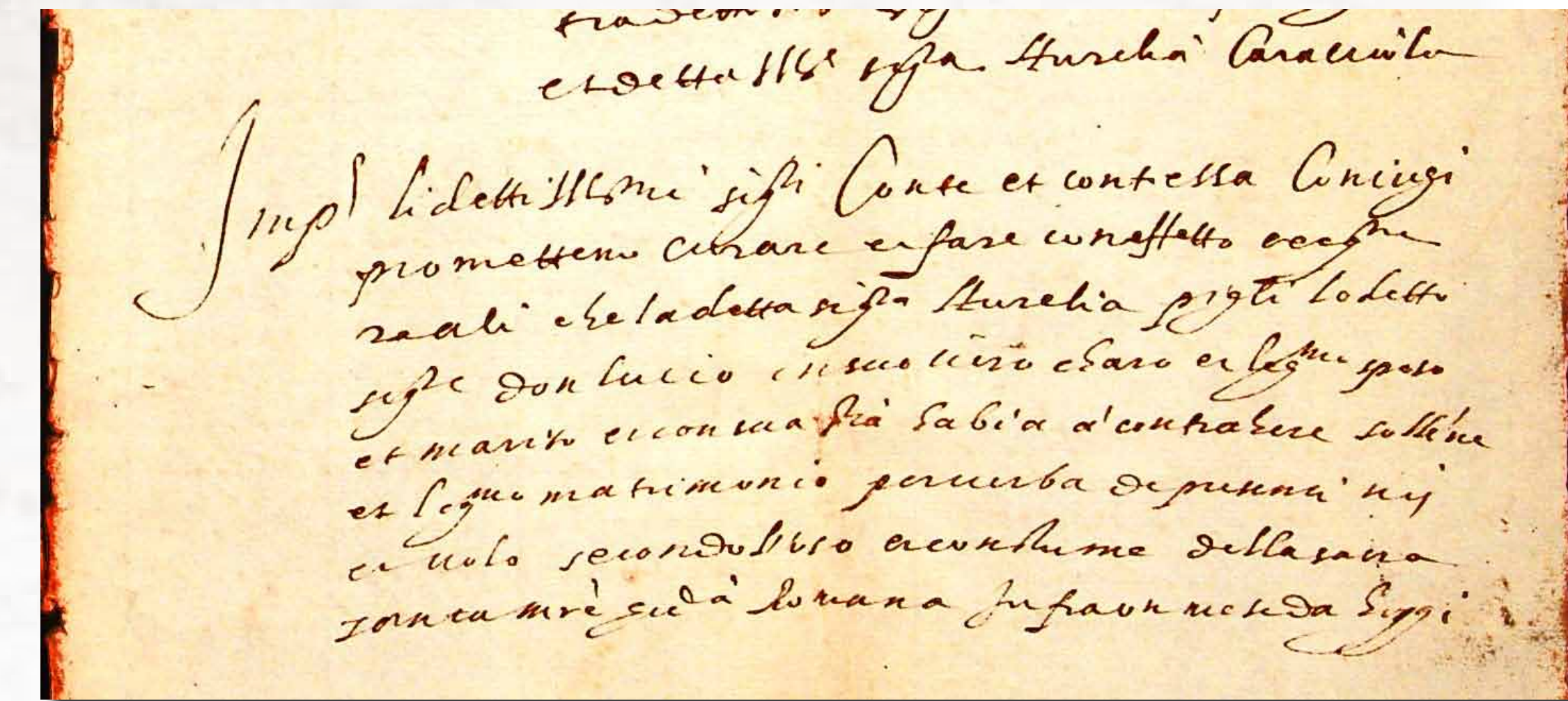
*la lignama de lo letto cio e tripedi dui et tavole quattro
 saccone uno di racana novo
 uno matarazzo uno pieno di lana
 uno pare di linzoli novi*

Un discorso a parte merita il Catasto Onciario, introdotto nel Regno di Napoli a metà settecento, importante strumento di calcolo fiscale allo scopo di eliminare certe "ingiustizie" derivate dal precedente sistema fiscale. Per le nostre ricerche è una fonte preziosissima perchè unisce alla descrizione della struttura demografica e familiare, l'elenco delle proprietà immobiliari e persino le rendite da capitale, ovvero i pesi economici sulle proprietà in termini di censo verso gli enti ecclesiastici.

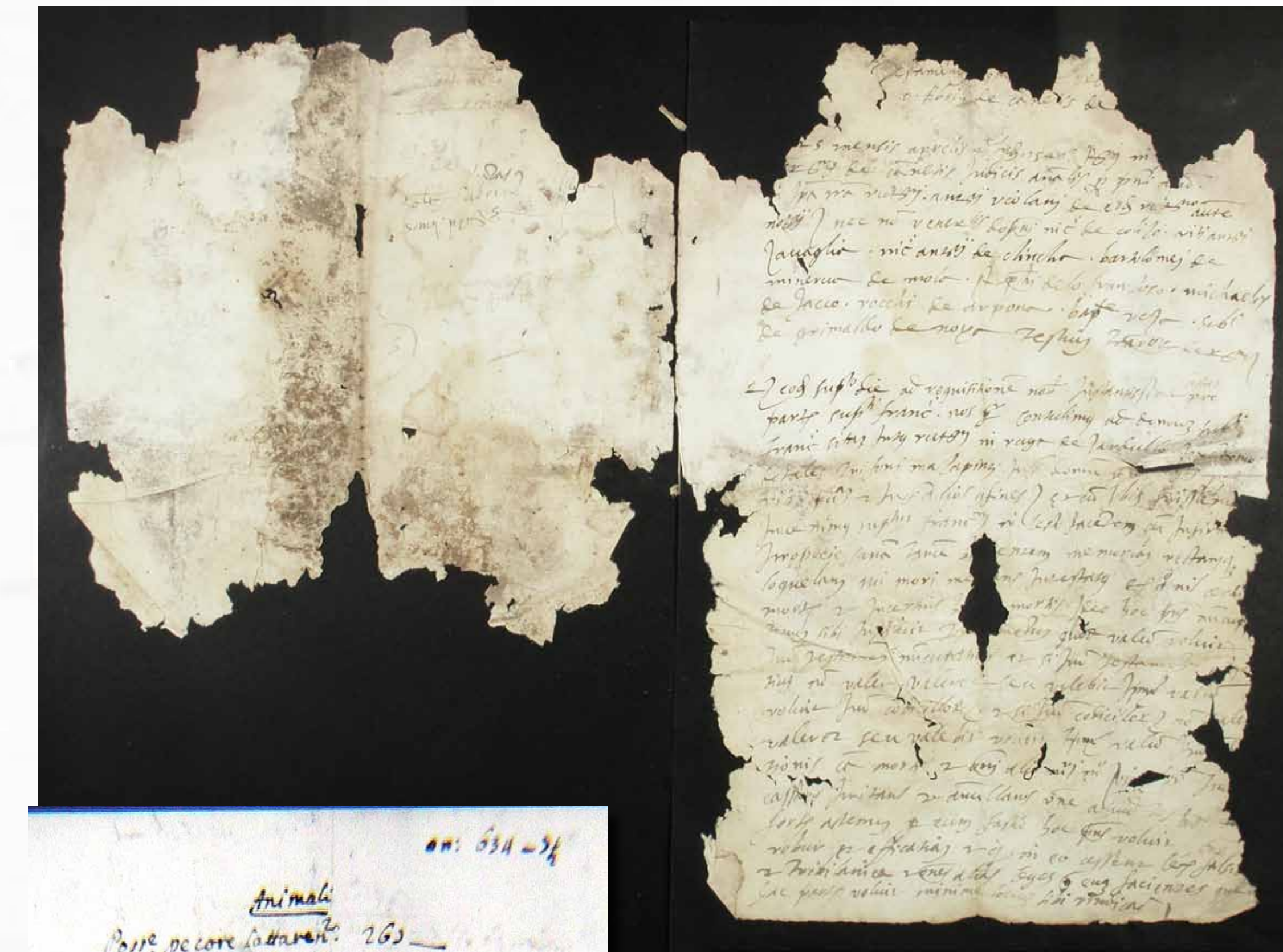
Se il Catasto Onciario è solo descrittivo, i successivi catasti ottocenteschi, aggiornando il precedente, ne aggiungeranno la parte grafica che rende molto più facile l'orientamento e l'individuazione dei luoghi e delle proprietà. Tali catasti si basavano sulle dichiarazioni, verificabili, dei proprietari le c.d. "riuele" che contengono, in linea di massima, informazioni sull'abitazione, sui beni mobili ed immobili, sui debiti, ed infine sullo stato di famiglia con le generalità di tutti i componenti e conviventi.

Si consideri che la tassazione avveniva in base alla località, ma la rivela era fatta in modo globale per cui può capitare che siano state dichiarate attività svolte in altri luoghi che non compaiono nel catasto onciario del luogo di residenza, ma che possono essere utili per tratteggiare i legami e le attività dell'individuo; esempio i negozi commerciali aperti in altre città e/o comunque beni acquisiti in altri luoghi.

Altre informazioni possono essere tratte dalle liste di leva, che sono elenchi (ruoli) dei soldati, compagnia per compagnia, con i relativi incarichi.



Uno stralcio della Carta Dotale stipulata nel dicembre 1588 fra i coniugi Conti di Conversano e il Barone di S. Vito dei Normanni, Lucio Palagano, per nome e conto di Aurelia Caracciolo loro sorella e cognata.



Sopra un testamento antico malamente ridotto e rovinato dall'incuria e dal tempo.

A lato uno stralcio dal Catasto Onciario di Rutigliano (1752) con un elenco di animali posseduti, e relativa tassazione, riferiti alle proprietà della Cappella della Madonna delle Grazie.

Animali

Porre pecore bianche	263
Agnelli bianchi	32
Pecore storce	105
montani	40
Capre libate n.	143
Capre storce	23
Agnelli	22
Capretti	14
Pecore bianche	22

ligurata la vendita 5264 20
 on: 106-10
 on: 240-22
 Pesì

